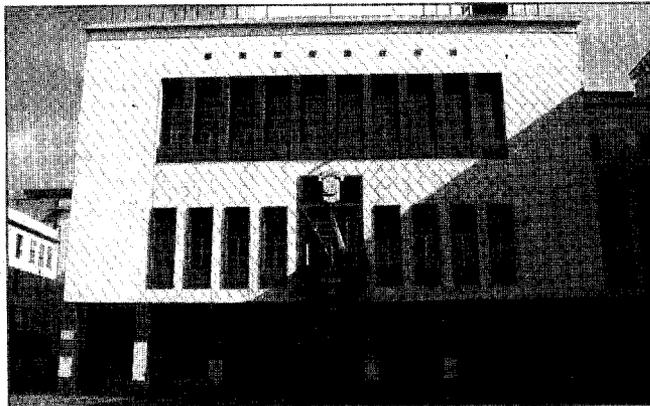


I consiglieri alle grandi manovre

Aria di promozioni in sala CATERA e si vocifera di un'asse con Castrolibero

C'era una volta nell'area urbana l'eterna lotta tra Cosenza e Rende o, meglio, tra manciniani e principiani. Il destino del capoluogo era deciso dagli scontri tra le due correnti socialiste, che segnarono la strada dello sviluppo della città capoluogo. Oggi, a undici anni dalla scomparsa del vecchio leone, le cose sono molto cambiate: finita l'era della grandeur bruzia, i destini del consiglio comunale e della giunta cosentina sembrano potersi incrociare con l'altro lato dell'area urbana, quella Castrolibero che fino a poco tempo fa era semplicemente la "cuginetta" della porta accanto. Nei corridoi di Palazzo dei Bruzi - tralasciando le smentite che in casi simili sono di rito - si discute ormai da mesi di rimpasti: c'è chi parla, più prudentemente, di "rimpasti di deleghe", chi, più apertamente, di assessori da cambiare. Ma la sostanza resta identica: a breve, per rafforzare una maggioranza sempre più intemperante dopo la *débâcle* alle politiche dell'Udc, Mario Occhiuto potrebbe decidere per la "promozione" di quattro consiglieri. Il gioco di incastri è complesso e legato, come dicevamo, anche alle vicende di Castrolibero, dove tra qualche settimana si andrà a eleggere il nuovo sindaco. Tra i candidati sembrava dovesse esserci Francesco Manna, fratello di quel Carmine che siede in sala CATERA nel gruppo del Pdl: i rumors vogliono che in cambio del ritiro della candidatura di Francesco - che toglierebbe voti a



MOVIMENTI A Palazzo dei Bruzi si susseguono le voci sui rimpasti in Giunta

quel Ninni Urso, ben visto da Roberto Occhiuto, che sfida Giovanni Greco per succedere a Orlandino - Carmine otterrebbe un assessorato tra quelli attualmente gestiti da De Rosa, Machi e Succurro, le tre più gettonate quando si parla di cambiamenti in giunta. A fare compagnia a Manna al tavolo col sindaco potrebbe arrivare Carmelo Salerno, capogruppo della Lista Scopelliti. Al loro posto entrerebbero così in Consiglio

i due primi tra i non eletti, Francesco Caruso e Pino Carotenuto. E chi sarebbero gli altri due consiglieri "promossi"? Qui la vicenda si fa più intricata. Tutto ruota intorno alla presidenza del Consiglio comunale, poltrona occupata in questo momento da Luca Morrone. Il diretto interessato sembra non mirare a un posto da assessore e dice di non intendere lasciare il suo scranno in Consiglio. Non nega però che il suo gruppo

potrebbe chiedere un assessorato "esterno", che suggellerebbe per sempre - che in politica può voler dire fino al prossimo rimpasto - l'amore con l'attuale amministrazione. Ma se invece Morrone facesse il sacrificio di diventare assessore? Qui entra in scena il quarto consigliere: a quel punto, infatti, la presidenza della sala CATERA potrebbe aggiudicarsela Sergio Nucci. Uno che negli ultimi tempi, pur sedendo tra i banchi dell'opposizione, ha ricordato più volte al sindaco di rispettare accordi presi in passato, uno che per la sua pignoleria sarebbe l'ideale per mantenere l'ordine in un'assise dove il rispetto dei regolamenti (a cominciare da quello sugli orari di convocazione) ha lasciato a desiderare in più di un'occasione. E Michelangelo Spataro, che più volte ha insistito, seppur velatamente, sull'esigenza di cambiare la squadra e che con Nucci sembra aver trovato grandi intese? Lui, lo sanno anche i muri a Palazzo dei Bruzi, guarda all'Amaco con ben più attenzione di quella che riserva a un posto da assessore, che pure non gli dispiacerebbe affatto. La partita è ancora lunga, il sindaco vorrebbe cambiare il meno possibile, ma in politica a volte la volontà non basta.

CAMILLO GIULIANI
cosenza@calabriaora.it

*Un assessorato
a Carmine Manna
purché il fratello
non si candidi
contro Urso*

I consiglieri alle grandi manovre

